

## **Porto di Genova, troppo traffico:** **il Sap teme estate rovente**

**Genova.** Il porto di Genova, uno dei più importanti del Mediterraneo, da alcuni anni incrementa in maniera abnorme l'arrivo di navi provenienti dal Sud Africa, rispetto alla sua capacità in termini di spazi a terra. Già negli anni scorsi il Sap è dovuto intervenire con presidi dinanzi a Stazioni Marittime per manifestare alcune gravi carenze.

E' di pochi giorni fa la notizia che due nuove ammiraglie dal 16 Giugno attraccheranno a Genova; i numeri parlano da soli, se pensiamo che si tratta di due navi con una capacità di oltre 3000 passeggeri e di 120/150 automezzi. Se si pensa che le stesse dovrebbero ripartire nella stessa giornata, avremo un traffico di oltre 6000 passeggeri e di oltre 300 mezzi. Se contiamo di effettuare un controllo di un minuto a passeggero, con 5 uomini impiegati, occorrerebbero quasi 10 ore per permettere il deflusso degli arrivi; il tutto affiancato ad una stagione in cui il turismo da e per le isole è notevole, e con una situazione logistica già al collasso in situazioni normali.

La carenza di strutture interne al porto, atte all'ospitalità dei cittadini extra-Schengen (e pertanto in attesa di controllo di frontiera), renderebbero la situazione pericolosa da un punto di vista dell'O.P.; immaginiamo al Sabato due navi attraccate contemporaneamente ai ponti Assereto e Caracciolo, probabilmente con 4000 persone sbarcate, anziani e bambini, in attesa di controllo, senza tendoni per ripararsi dal sole e senza strutture per un pasto o un rinfocillamento.

In un periodo in cui da più parti si innalzano cori che invocano ad una maggiore sicurezza in tema di terrorismo nazionale ed internazionale, dopo gli ultimi fatti di sangue avvenuti in Italia, con numeri di personale di Polizia sempre più esigui rispetto anche alla pianta organica prevista dal D.M. del 1989 "oltre 350 agenti di meno", con indennità sempre ridotte anno dopo anno, si temono ripercussioni negative sull'attività preventiva e sulla sicurezza in genere che lo Stato deve garantire ai cittadini.

Il Sindacato Autonomo di Polizia è fortemente preoccupato per la sicurezza del personale della Polizia di Frontiera, dei lavoratori del porto e degli stessi cittadini. Questa mattina, alle 11.30, ci sarà una riunione tecnica tra i vertici della Questura, della Polizia di Frontiera, Autorità Portuale e Stazioni Marittime. Riteniamo fondamentale che da questa riunione emergano soluzioni alternative a quelle in corso, o quantomeno l'immediata rivisitazione delle superfici interne al porto, in maniera da fornire agli Operatori della Sicurezza ed ai cittadini in arrivo validi supporti in termini di spazi e di operatività.

Il Segretario Provinciale Massimo Valeri